

Roero, Langhe e Monferrato



4 giorni nelle terre dei vini, dei castelli, del tartufo, delle nocciole e...della buona cucina

Soggiorno a Cherasco - hotel Langhe - Holiday Inn



primo giorno

secondo giorno

terzo giorno

quarto giorno

tour del Tanaro

tour del tartufo con vini e nocciole

tour dei castelli

tour della buona cucina

1° giorno: da Mestre a Cherasco (pranzo al sacco)



Asti:

In origine insediamento ligure, poi diventò città romana col nome di Hasta Pompeia (89 a.C.), come oggi testimonia la Torre rossa. Dopo essere stata ducato longobardo, dall'XI secolo fu un fiorente libero comune. Fino al XIII secolo Asti fu uno dei centri più ricchi del nord Italia in quanto centro strategico di scambi commerciali e bancari. Nel XVI secolo arrivarono i Savoia. Nel 1797, in seguito ai disordini della rivoluzione francese, vi fu la rivoluzione Astese contro il governo sabaudo, che portò alla proclamazione della repubblica di Asti. Questa durò solo tre giorni e si concluse con la fucilazione degli insorti. Nell'800 furono abbattute la maggior parte delle mura medievali, all'interno del progetto di ammodernamento urbano ed edilizio della città. La città sorge sulla riva sinistra del fiume Tanaro ed è inserita nelle colline della fiorente regione del Monferrato, famosa per le sue tradizioni enogastronomiche e le sue bellezze artistiche, ricca di molteplici testimonianze di arte romanica.

Dopo la visita di Asti con pranzo al sacco andremo col bus fin dopo Asti. In bici costeggeremo il Tanaro passando per S. Martino Alfieri, nell'area di fruizione turistica denominata "Le Colline dei Fiumi".

Passeremo vicino a Govone col suo castello posto sul confine tra il Roero e il Monferrato sulla collina da dove domina l'ampia valle del Tanaro. Simbolo e vanto del paese è il castello, che dallo scorso anno l'Unesco ha dichiarato bene dell'umanità. Attraverseremo Magliano Alfieri (luogo in passato di grande importanza strategica, Magliano fu feudo della famiglia Alfieri dal 1240). Costeggeremo poi Alba e il Tanaro per portarci fino a Pollenzo per ammirare la scenografica piazza del complesso edificato in stile eclettico neomedioevale e portarci infine alla nostra meta, l'hotel Langhe (***) - catena Holiday Inn. Cena e pernottamento (60 km e 600 m).

2° giorno: tour del tartufo con vini e nocciole (pranzo presso azienda Cadia). Hotel Langhe, Bra (il centro storico conserva splendidi edifici del seicento e del settecento), Pocapaglia, Sant'Antonio, Monticello d'Alba col castello dei Roero, tutt'ora abitato, e Santa Vittoria d'Alba col castello trasformato in albergo a 4 stelle, Cinzano (famoso per l'aperitivo). Ci fermeremo presso l'azienda agricola Cadia per partecipare alla ricerca simulata del tartufo e assaggiare i suoi prodotti e i suoi vini in una visita guidata. Saliremo poi a Roddi col suo bel castello e sede dell'unica "università" dei cani da tartufo del mondo e arriveremo a la Morra, nella zona di produzione tipica del vino Barolo. Infine torneremo in hotel per la cena (65 km e 800 m).



dopo cena trasferimento in bus ad Alba per la visita guidata di Alba sotterranea

Alba:

Alba è un comune di 31 352 abitanti della provincia di Cuneo, in Piemonte.

Per storia e ruolo economico è il centro più rilevante delle Langhe.

Stando ai ritrovamenti archeologici, il territorio di Alba era abitato già nel neolitico tra il VI ed il III millennio a.C., sulla sponda sinistra del torrente Cherasca, vicino alla confluenza con il Tanaro. Questi abitanti conoscevano la lavorazione della ceramica e della pietra verde, tagliente; inoltre praticavano l'allevamento del bestiame. Gruppo etnico di origine celtica assimilato, poi, dai galli, invasori di questa zona alla fine del V secolo a.C.

Le origini di Alba sono sicuramente preromane, ligure-celtiche. Il toponimo significa "città bianca". La città ottenne l'imprimatur romano e battezzata Alba Pompeia. L'agricoltura e l'allevamento del bestiame erano le principali attività di una parte importante dell'élite di Alba Pompeia.

Nei periodi successivi alla dominazione romana vennero costruite le mura medioevali: da quelle gotico-longobarde a quelle post-carolingie, alle ungaro-saracene, fino al periodo comunale in cui avvennero altre ristrutturazioni.

Il perimetro urbano rimase comunque invariato fino all'epoca moderna.

Le cento torri: Le mura medioevali della città rappresentavano un notevole sistema di difesa, costruite su di un basamento alto oltre due metri, avevano mezzo metro di spessore, erano munite di contrafforti e torrioni e per tutto il loro perimetro erano circondate da un fossato. Le porte della città rispecchiavano le vie di accesso: a nord Porta Tanaro, a sud Porta San Martino, ad est Porta del Soccorso o Porta Cherasca, a sud-est Porta Biagio, ad ovest porta Castello. Ogni porta disponeva di una o due torri per il corpo di guardia e per i funzionari addetti alla riscossione dei pedaggi.

3° giorno: tour dei castelli (pranzo al sacco)

Hotel Langhe, Bricco Favole, Cherasco, alla confluenza dei fiumi Stura di Demonte e Tanaro, con il castello dei Visconti del XIV secolo, Narzole, Novello, Monforte d'Alba con un anfiteatro naturale dall'acustica perfetta. Inizia ora l'itinerario dei grandi castelli delle Langhe: Il primo che vedremo, ma non visiteremo sarà quello di Serralunga d'Alba, uno dei meglio conservati, dove ci fermeremo per il pranzo al sacco e una visita esterna.



Proseguiremo

poi, dopo Sorano e Valle Talloria, per Grinzane Cavour con l'omonimo castello che una guida esperta e simpatica ci farà visitare sia fuori che all'interno, dalle cantine alle torri.



Sarà poi la volta di Castiglione Falletto e poi Barolo con l'omonimo castello nella zona del vino delle Langhe per eccellenza, il barolo appunto.



E' ora di rientrare

al nostro albergo, l'hotel Langhe, (85 km 950 m), per doccia e cena. Dopo cena trasferimento ad Alba in bus per shopping.

4° giorno: la cucina (pranzo presso agriturismo Vecchio Torchio)

Hotel Langhe, Roreto, borgo molto simpatico, Pollenzo, Roddi, Alba, Treiso.



Barbaresco, luogo di origine e produzione dell'omonimo vino. Andiamo avanti



**per
Neive,**

per Coazzolo, Castiglione Tinella, Santo Stefano Belbo, Piana del Salto, per arrivare all'agriturismo Vecchio Torchio, dove mangeremo i prodotti tipici della cucina piemontese e, se possibile, faremo arrivare il bus per il carico bici (65 km 650 m).

